

| | |
|------------------------------------------------------------|--------|
| Introduzione al programma | Pag. 1 |
| 3 TEMI TRASVERSALI | pag. 2 |
| 1.I giovani tra formazione e lavoro | pag. 2 |
| 2.Lo scalino culturale dell'accessibilità | pag. 3 |
| 3.Le famiglie di fronte alla crisi demografica e economica | pag. 3 |
| 5 PRIORITÀ | pag. 4 |
| 1.L'ambiente | pag. 4 |
| 2.L'innovazione | pag. 5 |
| 3.Inclusione e sicurezza | pag. 6 |
| 4.La libertà di educazione | pag. 7 |
| 5.Il turismo | pag. 7 |
| 3 OBIETTIVI | pag. 8 |
| 1.Una città viva | pag. 8 |
| 2.Una città europea | pag. 8 |
| 3.Una città intelligente | pag. 8 |

Introduzione al programma

3 temi trasversali: i giovani tra formazione e lavoro, lo scalino culturale dell'accessibilità, le famiglie di fronte alla crisi demografica e economica.

5 priorità: l'ambiente, l'innovazione, la sicurezza sociale, la libertà di educazione, il turismo.

3 obiettivi: una città viva, una città europea, una città intelligente.

“La politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune”

Papa Francesco

3 TEMI TRASVERSALI

1. I giovani tra formazione e lavoro

Le nuove generazioni sono quelle più colpite dalla crisi delle relazioni internazionali creatasi dopo l'attentato alle Torri Gemelle di New York nel 2001, dalla crisi finanziaria del 2008, dalla crisi del debito pubblico del 2011 e dalla più recente crisi economica e sociale causata dalla più grave pandemia dell'ultimo secolo. In altre parole, i giovani torinesi, pochi e con un alto tasso di disoccupazione, devono far fronte ad un futuro sempre più incerto sia da un punto di vista valoriale sia da un punto di vista economico. Studiare avendo come obiettivo lo sbocco professionale, conquistare un contratto di lavoro stabile, progettare un mutuo, sposarsi e creare una famiglia sono passaggi sempre più difficili e a volte neanche più tanto desiderati.

Per ridare speranza alle nuove generazioni serve capire le loro incertezze e ascoltare i loro bisogni. Diamo loro responsabilità con fiducia e ottimismo, consapevoli che le loro competenze linguistiche e digitali sono un importante miglioramento per la nostra Città e l'intero Paese.

Torino può e deve lavorare per continuare ad attrarre talenti, ma soprattutto agire con il fine di trattenerli a seguito del loro percorso formativo. Torino può e deve lavorare per la formazione professionale favorendo la creazione di spazi in grado di far dialogare il mondo della formazione con quello del lavoro. Torino può e deve riprendere un lavoro costante di integrazione nelle scuole, primo luogo di incontro tra culture diverse. Torino può e deve immaginarsi giovane puntando sullo sviluppo di centri di aggregazione giovanile nelle varie circoscrizioni, luoghi di gioco e di socializzazione. Torino deve ritornare a credere nella sua industria dell'intrattenimento, nei festival, nei concerti, nei locali notturni, in grado di regolare la movida.

2. Lo scalino culturale dell'accessibilità

Sono tante le delusioni del mondo dell'associazionismo che si fa carico quotidianamente di dare dignità alle persone con disabilità. Leggi nazionali confuse sull'obbligatorietà dell'attrezzatura per il trasporto delle persone con disabilità sui mezzi pubblici o sulla possibilità di usare le vie ciclabili con la carrozzina elettrica, la scarsa attenzione regionale alle fasce fragili della popolazione, come nel caso della fase 2 della vaccinazione al virus SARS-CoV-2, senza linee guida chiare per l'accesso al vaccino, la poca considerazione comunale del ruolo del Disability Manager, privo di un riconoscimento formale idoneo al suo ruolo e scarsamente coinvolto nella progettazione di infrastrutture stradali e nella gestione di eventi.

Serve allora una mappa delle barriere architettoniche della città e poi serve una collaborazione tra tutti gli enti atti alla manutenzione stradale al fine di abbattere gli scalini dei marciapiedi che impediscono una mobilità efficiente. Sono troppi gli attraversamenti pedonali non accessibili da persone con disabilità motoria in carrozzina e da non vedenti. Sono troppi gli ostacoli culturali alla gestione e all'accoglienza delle disabilità. Torino può e deve essere leader nell'integrazione sociale delle persone con disabilità sia attraverso l'abbattimento degli ostacoli fisici e infrastrutturali, sia attraverso il sostegno alle attività del mondo dell'associazionismo e del Terzo settore impegnati giorno per giorno nel creare fiducia e riportare dignità nelle relazioni sociali.

3. Le famiglie di fronte alla crisi demografica e economica

Torino ha una demografia che spaventa. Capoluogo di una Regione che ha il più alto numero di anziani in Italia. Torino ha pochi giovani e quelli che rimangono si trovano di fronte alla più grave crisi economica dalla Seconda Guerra Mondiale. Una scuola che ha faticato a tenerli impegnati e una tecnologia che in mancanza di un accompagnamento crea solitudine e dipendenza. Le giovani famiglie devono trovare nel Comune un alleato, in grado di promuovere la speranza nel futuro.

Bisogna tenere conto di questo scenario per sostenere le giovani famiglie nella loro missione. Quindi il riconoscimento del lavoro delle scuole private e paritarie nell'educazione dei bambini e quindi il supporto alla gestione dei centri di aggregazione degli anziani velocizzando le pratiche e la burocrazia per riconvertire luoghi abbandonati e realtà in declino che necessitano di ristrutturazioni.

*“La politica è qualcosa che unisce il presente e il futuro”
(Albert Einstein)*

5 PRIORITÀ

1. L'ambiente

L'ambiente è il tema principale del rilancio europeo post pandemia. La Città di Torino da un lato soffre un'aria inquinata, dall'altro vanta la numerosa presenza di alberi. Serve salvaguardare l'ambiente con politiche integrate che non obblighino i cittadini ad utilizzare monopattini al posto dell'auto, ma siano in grado di promuovere una mobilità integrata. Serve puntare sui bonus nazionali aiutando imprese e cittadini nella burocrazia.

Nel dettaglio:

- 1. Introduzione della figura del Chief Resilience Officer per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.**
- 2. Nuovo Polo dell'innovazione ambientale: non c'è sviluppo senza rispetto dell'ambiente.**
- 3. Mobilità sostenibile integrata davvero vantaggiosa per il cittadino: auto, mezzi pubblici, velocipedi non sono in competizione.**
- 4. Rifiuti: problema o risorsa? Incentivi per una differenziata educata.**
- 5. Un investimento per il futuro di tutti: promuovere il rinnovamento energetico degli edifici anche attraverso uno sportello informativo per le pratiche sui bonus.**
- 6. Pubblico e privato insieme per il verde della città: riqualificazione aree abbandonate, manutenzione sentieri e parchi.**

2. L'innovazione

L'industria pesante e l'auto sono punti di forza che vanno consolidati, non combattuti. Al loro fianco, puntiamo a differenziare creando una cultura dell'imprenditorialità e del cambiamento che aiuti ad attrarre eccellenze. Lavoriamo affinché il nuovo Centro Italiano per l'Intelligenza Artificiale non sia solo un annuncio, ma una strategia che punti al rafforzamento di un rinnovato indotto industriale.

Nel dettaglio:

- 1. Un propizio tessuto sociale, economico e culturale legato all'industria pesante, all'auto e al Politecnico da consolidare.**
- 2. Non solo industria pesante: differenziamo copiando dalle buone pratiche europee per un futuro di crescita.**
- 3. Una rete di attori globali per attrarre risorse finanziarie.**
- 4. Cultura del cambiamento, cultura del fare impresa nelle scuole, nelle università, nelle imprese.**
- 5. Una migliore rete infrastrutturale digitale.**
- 6. I3A, occasione da non mancare per mettere in campo risorse intellettuali.**
- 7. Innovazione nel sociale puntando alle risorse economiche europee per far fronte ai nuovi bisogni sociali.**
- 8. Digitalizzazione dell'anagrafe e di altri servizi cittadini: mai più disastri come quelli visti in questi anni!**
- 9. Mobilità autonoma? Non sia un esperimento fine a se stesso.**
- 10. Infrastrutture civili e grandi opere per collegarci con il mondo.**

3. Inclusione e sicurezza

L'inclusione sociale, l'integrazione, il sostegno al Terzo settore sono le basi per combattere fenomeni di esclusione sociale, di sfruttamento sessuale o lavorativo, di violenza e degrado. Politiche pubbliche e impegno del Privato Sociale unite sempre di più in una strategia pianificata e perseguita, in cui l'inclusione sociale e la sicurezza delle persone si riconoscano come due facce della stessa medaglia. Un approccio alle strategie di sicurezza integrata, che leghi l'azione preventiva, repressiva e soprattutto di "problem solving" della polizia municipale con quella delle manutenzioni stradali e dell'assistenza sociale, in modo da garantire il risultato migliore per il nostro benessere.

Nel dettaglio:

- 1. Casa, vera emergenza per i torinesi.**
- 2. Nuove politiche dell'abitare contro il fenomeno della ghettizzazione urbana.**
- 3. Spazi di incontro, spazi di comunità per facilitare la socializzazione di prossimità e giovanile.**
- 4. Le periferie al centro: mezzi pubblici, servizi, eventi.**
- 5. Gestione dei fenomeni della Moviada attraverso la responsabilizzazione avanzata dei soggetti economici coinvolti: patti di azione concordata.**
- 6. Una profonda riorganizzazione della presenza e della "mission" della Polizia Municipale come autentica Polizia di Prossimità ed Eccellenza settoriale di prevenzione e controllo.**
- 7. Una Polizia Municipale che risolve problemi, che accoglie il disagio sociale, che opera per deflazionare la conflittualità urbana. E persegue il rispetto delle regole.**
- 8. Tratta e sfruttamento, rafforzare le attività di contrasto alle nuove schiavitù.**
- 9. Progetti di sensibilizzazione per non essere complici di fenomeni che accrescono la disuguaglianza sociale.**
- 10. Reinserimento lavorativo e abitativo, unica via per sfuggire al ricatto dello sfruttamento e della violenza domestica.**

4. La libertà di educazione

La scelta del tipo di educazione è libera e va difesa garantendo la parità delle condizioni nella gestione delle scuole che si occupano dei primi anni di vita. La sussidiarietà è un principio cardine dell'Unione Europea e va applicata assicurando che le decisioni siano prese dalle realtà territoriali più vicine al cittadino.

Nel dettaglio:

- 1. Libertà di educazione, un diritto da garantire nella pratica.**
- 2. Sostegno alle Scuole Paritarie revocando i tagli degli ultimi anni per tornare ai livelli precedenti all'ultima Giunta comunale.**
- 3. Un'interlocuzione continua e produttiva con gli Istituti continuando la sperimentazione di unificare l'offerta per la fascia 0-6 anni.**

5. Il turismo

Torino è unica per la sua storia, per la sua geografia. Torino è una delle metropoli più verdi al mondo. Torino è unica per la sua economia. Torino è unica per la sua comunità di donne e uomini. Torino è unica per la sua connessione con la Francia, l'Europa, il mondo. Torino deve essere unita e cambiare nel mondo in cui si presenta.

Nel dettaglio:

- 1. Torino: un'identità nuova per essere una meta turistica internazionale.**
- 2. Piattaforma digitale unica per comunicare e promuovere le realtà e le iniziative del territorio.**
- 3. Programmazione culturale coordinata per spingere le eccellenze senza soffocare il piccolo.**
- 4. Nuova vita per edifici, strutture e luoghi in stato di abbandono.**
- 5. Una movida rispettosa del diritto al riposo dei residenti.**
- 6. Turisti nella nostra città per più notti.**

“Un animo grande disprezza la grandezza e preferisce la moderazione agli eccessi; quella è utile e vitale, questi, invece, noccono, proprio perché sono superflui.”
(Lucio Anneo Seneca)

3 OBIETTIVI

1. Una città viva

Una città viva è una città del commercio. Dove negozi, fiere, bancarelle animano le vie portando bellezza, socialità, sicurezza. Una città viva punta sul suo commercio e sui suoi luoghi caratteristici come i mercati, tra cui Porta Palazzo, e alle sue fiere, come le Feste di Via.

Una città viva punta sullo sport per sfruttare la sua posizione geografica straordinaria: pianeggiante per le maratone, collinare per le Gran Fondo, fluviale per il canottaggio. Tre dei tanti sport su cui Torino deve ripensare gli eventi e la manutenzione, oltre al tennis che con le Ats Finals devono offrire occasioni uniche di intrattenimento e sviluppo economico.

2. Una città europea

“Torino centro d’Europa” come sosteneva il Sindaco Amedeo Peyron. Riportiamo il valore delle reti e delle relazioni internazionali al centro dell’agenda del nuovo Sindaco della città. Ci sono le agenzie dell’ONU, c’è lo European Training Foundation, lo Europe Direct: per citare alcune realtà internazionali presenti nel nostro territorio che danno occupazione, portano turismo e arricchiscono la nostra comunità. Riprendiamo il ruolo di Torino in Europa, dove si è firmato l’ultimo Trattato internazionale, la Carta Sociale Europea, nel 1961. Contribuiamo attraverso l’esperienza della nostra società civile alla definizione delle politiche europee.

3. Una città intelligente

Una città intelligente è una città che ha trovato la sua nuova identità e che fa della sua cultura, dei suoi musei e delle sue fondazioni un inestimabile tesoro per creare benessere. Scuole, teatri, musei devono essere l’alimentazione che riavvia la città. Abbiamo una storia unica e collezioni importanti che aspettano pazienti di essere portate alla luce, valorizzate e condivise con la comunità.

Telefono 3884292176

Mail info@simonefissolo.eu

Sito simonefissolo.eu

#RiavviamoTorino